



MUNICIPIO

Lugano, 15 settembre 2017 trs
centro inf.: 1000.0
ris. mun.: 08/06/2017

Onorevoli Signore e Signori

. Marco Jermini
. Demis Fumasoli
. Nicola Schoenenberger
. Melitta Jalkanen Keller
. Tessa Prati
. Carlo Zoppi
. Antonio Bassi
. Simona Buri

Consiglieri Comunali

Rispettivi indirizzi

Oggetto: interrogazione no. 877 - "Deposito ILLEGALE di materiale bituminoso da parte della Città di Lugano? Chi l'ha autorizzato?"

Onorevoli Signore e Signori,

in riferimento alla Vostra interrogazione in oggetto, del 30 marzo 2017, rispondiamo qui di seguito puntualmente alle domande poste.

1. *Dato che il materiale asportato dalla pista dell'aeroporto è lì da più di tre mesi e la domanda di costruzione della Città di Lugano è stata inoltrata da poco, ammette il Lodevole Municipio che la Città ha depositato illegalmente degli inerti in Via della Stampa 29, sito non riconosciuto come discarica autorizzata?*

Dal profilo edilizio il deposito di materiali inerti (fra cui figura anche il fresato d'asfalto) soggiace a licenza edilizia a partire da una durata di tre mesi (art. 3 lett. 1 RLE). Ciò significa che a partire dai tre mesi è necessario inoltrare una domanda di costruzione.

La domanda di costruzione è valutata in base alle indicazioni contenute nelle istruzioni pubblicate dal Dipartimento del Territorio nel dicembre 2016 "Istruzioni aree di deposito e impianti di lavorazione inerti" che, pur non avendo valore legale, sono coerenti con la legislazione e le direttive federali.

Secondo le citate istruzioni, il deposito del fresato d'asfalto sul mappale no. 879 RFD (non pavimentato) è accettabile a condizione che rimanga in esercizio per un periodo inferiore ad un anno (deposito provvisorio).

Qualora il deposito dovesse essere mantenuto più a lungo, diventando un impianto fisso, le istruzioni richiedono una pavimentazione e una raccolta delle acque.

Si ritiene quindi il deposito di materiale fresato conforme alle direttive in vigore sino a ottobre 2017.

2. *L'attuale deposito al Piano della Stampa di materiale bituminoso come quello asportato dalla pista di Agno è stato autorizzato? Se sì, da chi e in quale data esattamente?*

Tale deposito non necessita di particolari autorizzazioni essendo considerato un deposito provvisorio.

A tal riguardo le istruzioni emanate dal Dipartimento del Territorio nel dicembre 2016 considerano aree di deposito provvisorie e impianti di lavorazione mobile gli impianti che rimangono in esercizio solo per un breve tempo (meno di un anno) e trattano solo il materiale di un determinato cantiere.

3. *Il deposito e il riciclaggio di materiali inerti bituminosi (in Via Stampa 29) è conforme al Piano Regolatore Intercomunale del Piano della Stampa (PRIPS), recentemente entrato in vigore?*

Il fondo no. 879 RFD di proprietà del Comune di Lugano si inserisce entro il perimetro del Piano Regolatore Intercomunale del Piano della Stampa adottato dal Consiglio Comunale di Lugano in data 21 dicembre 2015 e dal Consiglio Comunale di Canobbio in data 31 agosto 2015.

Il fondo è attribuito alla zona artigianale/industriale (AI).

L'art. 36 NAPR cpv. 2 prevede come destinazione "L'edificazione di costruzioni destinate ad attività artigianali, industriali e di servizio all'impresa". In questo senso la realizzazione di un impianto per lo stoccaggio e la lavorazione di materiali edili inerti è ammessa. Fanno stato tutte le leggi in materia ambientale che interessano questo tipo di attività.

4. *Il deposito e il riciclaggio di materiali inerti bituminosi (in Via Stampa 29) è conforme a tutte le altre schede di piano direttore esistenti applicabili nella fattispecie?*

Il Piano di gestione dei rifiuti (PGR) e il Piano direttore cantonale (PD) garantiscono in modo complementare la pianificazione delle discariche (Scheda V7) e il riciclaggio (Scheda V6).

Nel Piano di gestione dei rifiuti figura l'elenco di tutte le discariche, comprese quelle di dimensioni ridotte (minimo 10'000 mc secondo l'art. 9 OTR).

Il Piano direttore cantonale riprende unicamente le discariche di un volume superiore ai 100'000 mc, dimensione minima imposta dall'art. 31 OTR.

Il deposito e la lavorazione previsti dalla Divisione Spazi Urbani prevede una deponia di materiali inerti da riciclare di volume inferiore ai 10'000 mc, pertanto non può essere considerata una discarica secondo il Piano di gestione dei rifiuti e il Piano direttore cantonale.

Secondo l'art. 12 OTR vi è l'obbligo di riciclare se il riciclaggio è possibile tecnicamente e supportabile dal profilo economico. I rifiuti edili minerali, tra cui figura l'asfalto da demolizione, rientra nelle categorie di primaria importanza per il riciclaggio.

La Scheda V6 del Piano direttore cantonale indica nei propri indirizzi di favorire l'uso di inerti d'origine secondaria (recupero e riciclaggio) e nelle misure concrete per aumentare il tasso di riciclaggio, promuove il deposito di materiale di scavo non inquinato in depositi temporanei se sussiste la possibilità di un suo riutilizzo entro breve termine.

5. *Secondo direttive emanate dal Dipartimento del Territorio nel dicembre 2016 (ndr: quando l'asfalto era già depositato in quel sito!), che tipo di precauzioni sono in realtà necessarie e indispensabili per poter depositare materiale di questo tipo senza raccolta di acque di infiltrazione? Il materiale di questo tipo non deve per caso essere coperto per poter essere depositato su una superficie non impermeabile? È coperto l'attuale deposito?*

Si richiama la tabella 5 a pagina 10 delle "Istruzioni aree di deposito e impianti di lavorazione mobili" dove si espongono i principi da rispettare per garantire le esigenze in materia di protezione delle acque, dell'aria e dal rumore.

In particolare, le esigenze di protezione delle acque, definiscono che devono essere rispettati i requisiti contenuti nella norma SIA 431.

Di principio, al di fuori delle zone di protezione S1, S2 e S3, tutti i materiali possono essere depositati senza limitazioni.

Si può quindi dedurre, non essendo il mappale no. 879 RFD Cadro in qualsivoglia zona di protezione delle acque (v. Estratto zone / settori di protezione delle acque al 20.12.2013), che non sono indispensabili particolari precauzioni.

6. *Quali possono essere le conseguenze ambientali di tale deposito sull'ecosistema (acqua e aria) del basso Cassarate?*

Appare difficile dare una risposta esaustiva; si possono comunque fare delle ipotesi in merito all'area interessata dal deposito di materiale. Si tratta essenzialmente di un'ampia piana alluvionale (Piano della Stampa) formatasi a seguito della deposizione superficiale di materiali alluvionali, in genere a componente dominante ghiaiosa, alternati a deposizioni piuttosto sabbiose.

In particolare ci si trova in prossimità della confluenza tra il torrente Franscinone e il fiume Cassarate.

La zona del Piano della Stampa si presenta molto eterogenea per quanto attiene alla presenza di acquiferi sfruttabili. Vi sono infatti ampie zone dove non vi sono le condizioni per prelevare acqua dal sottosuolo e altre che presentano invece delle caratteristiche idonee.

Da un punto di vista litologico si è riscontrato quanto segue:

- *terreno di riporto:*
spessore 2,35 m costituito da materiale molto eterogeneo composto da resti edilizi.
- *depositi alluvionali:*
spessore 14,55 m costituito da ghiaie (GW, GM) alternate a sabbie (SW, SP, SM).
- *depositi morenici:*
spessore 5,00 m costituito da ghiaie (GW, GM) alternate a sabbie (SW, SP, SM) di colore grigio.
- una falda a pelo libero occupa l'acquifero costituito dai depositi alluvionali; nel mese di luglio 2012 la falda si trovava a una *profondità di 5,79 m* rispetto al piano campagna.


A seguito dell'interrogazione la Divisione Spazi Urbani ha deciso di realizzare un piezometro a valle dell'area per il monitoraggio della falda, così da poter valutare lo stato qualitativo delle acque sotterranee ed evadere in maniera esaustiva la presente interrogazione.

Dopo la posa del piezometro - avvenuta agli inizi del mese di luglio 2017 - il 27 luglio scorso è stato eseguito il primo prelievo di acqua di falda per estrarre un campione da sottoporre alle analisi chimiche. Dagli accertamenti eseguiti sul campione di acqua prelevato, i risultati sono risultati conformi ai valori di soglia previsti.

Ci è grata l'occasione per porgerVi, Onorevoli Signore e Signori, l'espressione dei nostri migliori saluti.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:
Avv. M. Borradori



Il Segretario:
R. Bregy

C.p.c.:

- . Consiglio Comunale
- . Municipio
- . Divisione Spazi Urbani